



Scuola Secondaria I Grado

Riflessioni

a cura

degli alunni della

Classe II C

sez. Tempo Prolungato

Anno Scolastico 2010/11

**LA SALUTE E'...
BENESSERE SOCIALE,**



PSICHICO

E FISICO !

Noi, gli alunni della II C dell'I. C. E. De Filippo di S. Giorgio a Cremano, quest'anno, nel corso delle attività laboratoriali, guidati dai nostri insegnanti, abbiamo approfondito il concetto di salute e abbiamo preso in esame tutte le componenti variabili e non che concorrono a determinare lo stato di salute, che secondo la definizione dell' O.M.S. si identifica come benessere fisico, psichico e sociale.

Studiando l'eziologia, le vie di trasmissione e la profilassi di alcune tra le patologie più diffuse, abbiamo imparato che, per il mantenimento del benessere fisico, è necessario seguire alcune norme igieniche e comportamentali, che hanno lo scopo di prevenire le malattie. E utili consigli in questo senso sono riportati nei numerosi opuscoli già in circolazione, che si possono reperire nelle strutture dei servizi sanitari, negli studi medici, nelle farmacie, ecc. ; noi perciò abbiamo ritenuto che fosse inutile produrre un opuscolo sulla falsariga di quelli già abbondantemente in distribuzione, perciò tralasciando le regole d'oro per star bene. abbiamo avuto la pretesa di dimostrare che il

benessere fisico e quello psichico, dipendono direttamente dal benessere sociale e ai nostri lettori vogliamo proporre un' analisi, più o meno approfondita, degli elementi che possono condurre ad uno stato di benessere sociale, da cui scaturisce poi sia quello psichico che fisico.

A tale scopo vi narriamo questa storia:

Sono passati quasi tre anni ormai, da quando papà, quel martedì sera, tornò prima del previsto, dalla fabbrica, col capo chino e, dopo cena, disse a nostra madre, che il suo capo lo aveva appena licenziato. "Questo è il futuro! I macchinari stanno sostituendo la mano d'opera dell'uomo"- e così, papà ci ha comunicato la notizia del licenziamento, senza troppi giri di parole; poi ha guardato noi, me, Luigi ed Elisa e mentre la mamma cercava di consolarlo dicendogli : "Vedrai, troverai un altro lavoro", papà ha cominciato a piangere ... Ultimamente, torna casa sempre più tardi e non ha ancora trovato un altro lavoro. Un suo amico, per farlo svagare un po', una sera di due anni fa, lo ha condotto con sé al bar, invitandolo a bere un bicchiere di vino con lui e da

BENESSERE E'



PULIZIA DELLA CASA

LAVORO E BENESSERE SOCIALE

Il lavoro è un diritto di ogni cittadino; l'art.1 della nostra Costituzione recita che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Ma la disponibilità di posti di lavoro dipende dal grado di sviluppo economico e dei servizi interni (scuola, sanità, poste e telecomunicazioni, trasporti, commercio) del paese. Il lavoro produce reddito e quindi benessere, perché dà la possibilità di accedere ai beni primari essenziali quali il cibo, il vestiario adatto alle stagioni, la casa con servizi igienici adeguati, l'acqua corrente, ad uso potabile e per la cura dell'igiene personale e la pulizia di suppellettili, degli ambienti di vita, misure, queste ultime, di profilassi indispensabili per la prevenzione delle malattie e la tutela della salute fisica. Ma la possibilità di trovare lavoro è favorita da una formazione adeguata, che è assicurata da un sistema scolastico efficiente; perciò formazione, economia e lavoro formano un trinomio inscindibile e contribuiscono a creare

BENESSERE

E'

IGIENE PERSONALE



benessere, ma a loro volta dipendono dalla stabilità del governo.

BENESSERE SOCIALE E STABILITA' DI GOVERNO

Un governo è stabile se gode di un' ampia maggioranza parlamentare, che deriva, a sua volta, dal consenso popolare e ne garantisce la permanenza per l' intera durata della legislatura, così che gli amministratori pubblici non devono preoccuparsi di conservare la carica; il governo è inoltre efficace se questi ultimi non antepongono gli interessi personali a quelli dei cittadini e hanno il solo fine di governare il paese, attraverso politiche interne di costruzione del benessere sociale, migliorando così il tenore di vita della collettività. Ma per creare benessere devono promuovere lo sviluppo dell'economia, incrementare l'occupazione, e potenziare i servizi interni per far fronte alle crescenti esigenze della popolazione; tutto ciò è

BENESSERE NON È GUERRA



fattibile attraverso una gestione oculata delle risorse del paese e in assenza di qualsiasi forma di conflitto.

BENESSERE SOCIALE E LA PACE

In tempo di pace il governo può occuparsi esclusivamente di politica interna, per il progresso del paese; pertanto il benessere sociale è auspicabile solo in assenza di conflitti sia interni che esterni. I primi possono nascere da una cattiva gestione della cosa pubblica da parte degli stessi governi, dal mancato rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini, presupposto, questo, di un diffuso malcontento popolare, che, molto spesso, sfocia nella rivolta, così come sta accadendo in Libia in questi giorni ..., e ancora da motivi di carattere religioso; ma è soprattutto l'ingiustizia sociale che causa i conflitti interni, perché genera sacche ristagnanti di povertà, oggi sempre più in crescita, anche nelle cosiddette società progredite e industrializzate.

I conflitti esterni sono sostenuti spesso da motivi di ordine politico o economico; in tutti i casi però, le guerre sono in

M LA GUERRA



antitesi con il concetto di benessere sociale, perché si accompagnano ad altre calamità, quali povertà, carestia e sottosviluppo. La precarietà, poi, delle condizioni di vita di un paese in guerra, genera tensione, espressione di un disagio psichico e facilita l'insorgenza di malattie, a volte anche di tipo epidemico, espressione di mancato benessere fisico.

Nel momento in cui scriviamo il presente opuscolo, che sotto molti aspetti, vuole essere un monito per chi lo legge, è in atto una guerra civile disastrosa in Libia, una grande rivolta contro un governo dittatoriale, ingiusto, che da lungo tempo calpesta i diritti sacrosanti del popolo libico e che conta già un numero impressionante di morti ed ha coinvolto anche potenze internazionali, tra cui l'Italia, intervenuta per reprimere la resistenza armata del dittatore Gheddafi e dei suoi sostenitori, allo scopo di ristabilire l'ordine e la pace. Questo conflitto ha messo in fuga l'intero popolo dal proprio paese alla volta dell'Italia, che si trova così a dover fronteggiare un situazione di vera

M LA POVERTÀ



e propria emergenza sociale, un' ondata di flussi migratori senza precedenti, che sta mettendo a dura prova la capacità di accoglienza del nostro paese, sia sotto il profilo logistico che igienico - sanitario. In questo caso la relazione tra la pace o assenza di conflitti e benessere nelle sue tre diverse forme è di per sé molto chiara.

BENESSERE, GIUSTIZIA E INTEGRAZIONE SOCIALE

Il benessere (sociale) si identifica, in modo particolare, con la giustizia e l'integrazione sociale tra essi interdipendenti. Un buon governo è innanzitutto quello che lavora per garantire la giustizia sociale che si traduce poi, come già detto, nell'uguaglianza di diritti per tutti i cittadini e quindi nell'accesso all'istruzione, al lavoro, ai servizi essenziali, tra cui quelli sanitari per la tutela della salute fisica; nella possibilità di operare liberamente le proprie scelte in ambito culturale, religioso o educativo e infine nell'equa distribuzione delle ricchezze, per distruggere ogni forma



BENESSERE

E'

SCUOLA

E

LAVORO



di povertà, attraverso un' adeguata politica di sostegno a favore dei soggetti socialmente più deboli. Questa sembra essere l'unica strada possibile, per ottenere una completa integrazione sociale, che in ultima analisi vuol dire pacifica convivenza e condivisione sia di beni che di idee.

BENESSERE SOCIALE E SERVIZI INTERNI

Il benessere sociale si raggiunge anche attraverso l'efficienza di alcuni servizi essenziali come per esempio la scuola, la sanità e i trasporti.

La scuola come già detto, forma il cittadino di domani e lo prepara a svolgere un lavoro qualificato, che, in termini economici, rappresenta, in futuro, un investimento per il paese; ma la scuola consente anche di acquisire conoscenze e informazioni, utili ad assumere comportamenti e stili di vita corretti, per attuare, per esempio, la prevenzione delle malattie e mantenere così il benessere fisico.



BENESSERE
È
BUONA
SANITÀ



Un servizio sanitario efficiente può far fronte alle esigenze dei cittadini, in tempi compatibili con un programma di cura e soprattutto di prevenzione, nel rispetto del diritto alla salute di ogni cittadino. Un sistema di trasporti interni efficiente, garantisce una buona rete di collegamenti, che permette spostamenti veloci ed evita, nel contempo, l'uso dell'autovettura, traguardo, questo, importante, in termini di lotta all'inquinamento e di salvaguardia ambientale. La tutela dell'ambiente, incluso quello di lavoro, è una politica che ogni buon governo deve perseguire, per salvaguardare il benessere fisico dei cittadini ed evitare l'insorgenza di malattie legate, in un rapporto di causa - effetto, all'inquinamento come varie forme di allergie asma e altre affezioni respiratorie e tumori e per prevenire le malattie di tipo professionale.

Chi in salute vuole stare
Si deve sempre ricordare
Che il benessere sociale
E' una cosa fondamentale.
Senza guerre e carestie
Si evitano anche le malattie.
No, la guerra non ci piace,
c'è bisogno della pace.
Se è stabile il governo
Si lavora d'estate come d'inverno.
Se è stabile l'economia
C'è più cibo a casa mia.
Ma più di tutto vale
poi l'integrazione sociale.

L' ASL per curare, la scuola per formare
Sono questi i servizi che bisogna incrementare.
Gli stessi beni a tutti dobbiamo dare
Se la povertà vogliamo scongiurare.